

2022

PROVINCIA DI GROSSETO



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



Indagine continua di Unioncamere

I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI E FORMATIVI DELLE IMPRESE
NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI



CAMERA DI COMMERCIO
MAREMMA E TIRRENO



CENTRO STUDI E SERVIZI
AZIENDA SPECIALE
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO
Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415)
accreditato presso il Ministero della Giustizia



CENTRO STUDI E SERVIZI

AZIENDA SPECIALE
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO
Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415)
accreditato presso il Ministero della Giustizia



FABBISOGNI OCCUPAZIONALI 2022 DELLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

PROVINCIA DI GROSSETO

FONTE SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

INDICE

PREMESSA.....	2
1. CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE CON PREVISIONI DI ASSUNZIONE	3
2. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE	5
3. LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE IMPRESE	17
4. TITOLI E INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE IMPRESE	23
5. RIFLESSIONI FINALI	28



PREMESSA

Da vent'anni il Sistema Informativo Excelsior è una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. Per sfruttarne al meglio le potenzialità, nel 2017 sono state introdotte una serie di innovazioni metodologiche volte alla valutazione dei flussi di entrata sul mercato del lavoro e per renderli più direttamente fruibili per gli obiettivi delle politiche attive del lavoro. L'universo di riferimento del sistema informativo è costituito, come per il passato, dalle imprese dei settori industriali e dei servizi con addetti dipendenti. Tra le innovazioni del Sistema informativo che hanno avuto maggiore impatto nel trattamento delle informazioni sono da evidenziare quelle relative all'adozione di un nuovo metodo di rilevazione dei dati presso le imprese interamente basato sul WEB e di un più stretto collegamento con i flussi dei dati derivanti dalle fonti amministrative ufficiali, in particolare dalla fonte INPS, ormai integrata nel Registro imprese. L'evoluzione della metodologia di rilevazione ha riguardato sia la cadenza sia le modalità di somministrazione, passando da una rilevazione trimestrale/annuale CATI (Computer Aided Telephone Interview) a un'indagine mensile di tipo CAWI (Computer Aided Web Interview). L'innovazione legata alla modalità di rilevazione ha consentito di ottenere diversi risultati funzionali:

- l'utilizzo di una piattaforma web ha agevolato l'operato ed il coinvolgimento diretto delle Camere di Commercio, consentendo di rafforzare il rapporto tra le Camere e le imprese sul territorio;

- la possibilità data alle imprese di rispondere online in qualsiasi giorno e qualsiasi ora del periodo di somministrazione favorisce il tasso di partecipazione;

- l'estensione della rilevazione delle caratteristiche qualitative dei flussi a tutte le forme contrattuali rilevate e non solo, come in passato, ai contratti più stabili, con un'attenzione ancora maggiore agli aspetti legati alle competenze richieste da parte delle imprese;

- la cadenza mensile dell'indagine consente alle imprese di esprimere la domanda di lavoro con riferimento ad un periodo ravvicinato e, quindi, in una stabilità di contesto che la rende generalmente più affidabile.

Alle novità sulla forma della rilevazione sono state affiancate innovazioni collegate alla misurazione dei flussi derivanti dagli sviluppi informativi del Registro imprese degli ultimi anni; di particolare rilievo, come detto, è l'integrazione dello stesso Registro con le fonti INPS. Una procedura di armonizzazione di questi dati ricondotti al campo d'osservazione Excelsior ha consentito di ricostruire una stima delle attivazioni rilevate dal Sistema informativo a livelli più contenuti rispetto a quelli comunicati ufficialmente dall'INPS, che ha un campo d'osservazione più ampio sia settorialmente che per la brevità dei contratti considerati, cogliendone però la parte più stabile e strutturata.



1 – CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE CON PREVISIONI DI ASSUNZIONE

Nel 2022 il tessuto imprenditoriale grossetano ha mostrato una buona dinamicità sul mercato del lavoro, tanto che due imprese su tre (67,6%) hanno previsto di effettuare assunzioni¹ nel corso dell'anno. La percentuale risulta molto superiore a quella riscontrata in Toscana (60,2%) ed in Italia (59,6%) e a quanto registrato sul territorio maremmano nel 2021 (65%). Si tratta in ogni caso di una progressione positiva, in controtendenza rispetto a quanto rilevato a livello regionale e nazionale.

Tab. 1 - Imprese che hanno previsto assunzioni nel 2022 per settore di attività e classe dimensionale
(quote % sul totale)

PROVINCIA DI GROSSETO

	Imprese che prevedono assunzioni (%)*	per classe dimensionale (%):			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip. e oltre
TOTALE	67,6	62,5	87,6	83,9	99,6
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	70,9	66,6	86,8	86,7	100,0
Industria	67,1	60,1	80,2	86,4	100,0
Costruzioni	74,3	71,2	96,3	--	--
SERVIZI	66,7	61,3	87,9	83,2	99,6
Commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e motocicli	57,2	47,4	93,9	86,4	99,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	85,9	85,1	94,4	--	100,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	53,2	39,8	75,8	--	--
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	55,1	47,3	79,1	--	--
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	56,0	54,0	73,1	--	--
Altri servizi	60,3	44,8	79,5	77,5	100,0
Toscana	60,2	52,1	86,0	87,7	98,8
ITALIA	59,6	51,2	87,1	90,3	99,4

* Sono le imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

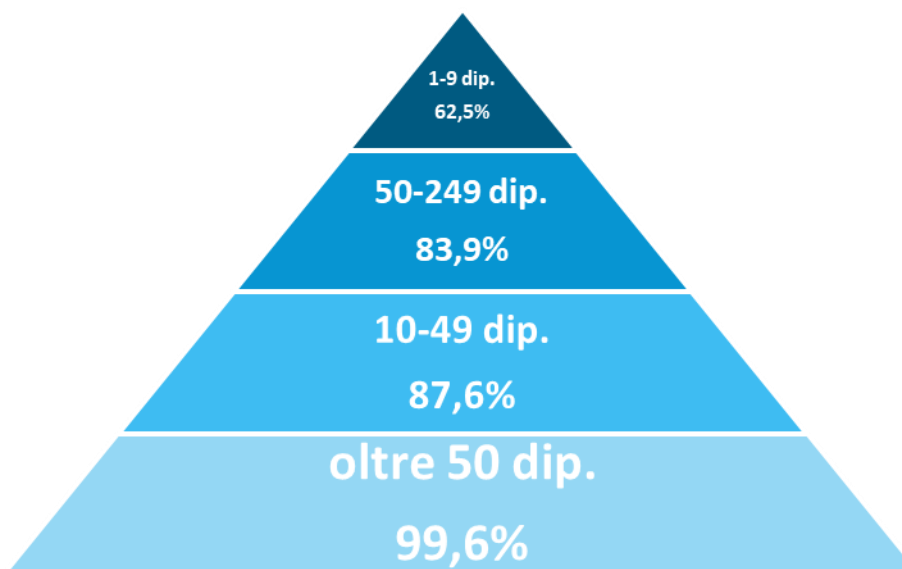
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

¹ Ci si riferisce nello specifico alle assunzioni di personale dipendente. Risultano esclusi in tale contesto i collaboratori, i lavoratori in somministrazione ed altre forme di entrata nella sfera organizzativa d'impresa.



Le imprese di maggiori dimensioni continuano ad essere le più attive nella ricerca di personale: nei processi di *recruitment* si riscontra infatti una correlazione diretta tra previsioni di assunzione e tipologia di imprese. In buona sostanza la quota percentuale di imprese interessate a reclutare personale cresce in maniera sensibile all'aumentare della dimensione dell'impresa. Detto andamento si registra anche in media regionale e nazionale.

Graf.1 – Quota % di imprese grossetane che hanno previsto assunzioni nel 2022 per classe dimensionale in base al numero di addetti

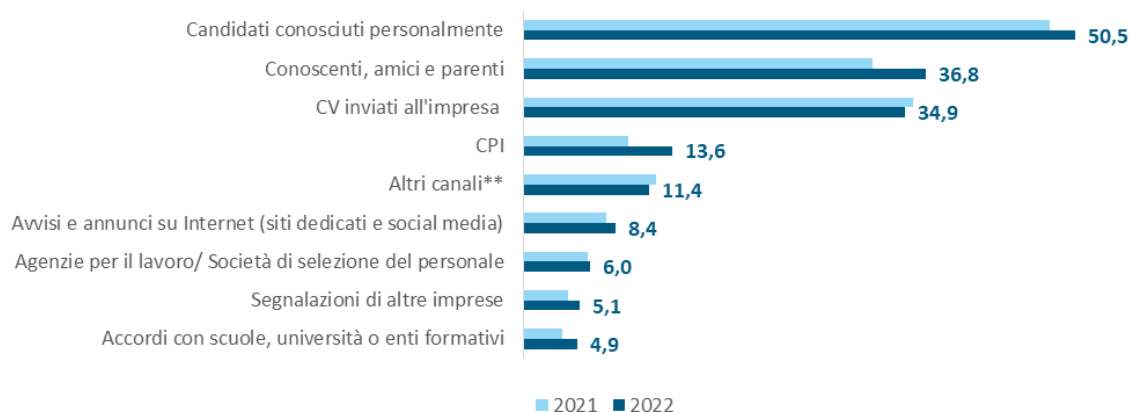


Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Nell'Industria sono risultate significativamente attive sul mercato del lavoro le imprese legate al settore *Costruzioni*, mentre il comparto *Manifatturiero* rimane più "prudente", pur partecipando attivamente alle transazioni sul mercato del lavoro.

La dinamicità del settore Servizi è imputabile, in modo particolare, ai *Servizi di alloggio e ristorazione-servizi turistici* dove circa l'86% delle imprese è risultata impegnata in programmi di assunzione.

In generale, i canali di selezione prevalentemente utilizzati restano gli stessi degli anni precedenti: *Candidati conosciuti personalmente* (50,5%), *Indicazioni fornite da conoscenti, amici e parenti* (36,8%) e *Curricula ricevuti dall'impresa* (34,9%). Rispetto al 2021 le imprese hanno utilizzato maggiormente tutti i canali, con eccezione della banca dati interna (*CV ricevuti direttamente*) e di *Associazioni di categoria/sindacati, avvisi /annunci sui giornali, consulenti del lavoro* etc.

Graf.2 - Canali di selezione utilizzati dalle imprese negli anni 2021 e 2022 - Grosseto


Trattasi di domanda con risposte multiple. Nel caso di imprese localizzate in più province, si considerano le "unità provinciali".

**Associazioni di categoria/sindacati, avvisi /annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale.

Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

2 – PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE

Nel 2022 il sistema imprenditoriale maremmano ha programmato **nuove entrate**² di personale per oltre 20.500 unità (contro le 15.470 previste nell'anno precedente) superando ampiamente i livelli del 2019.

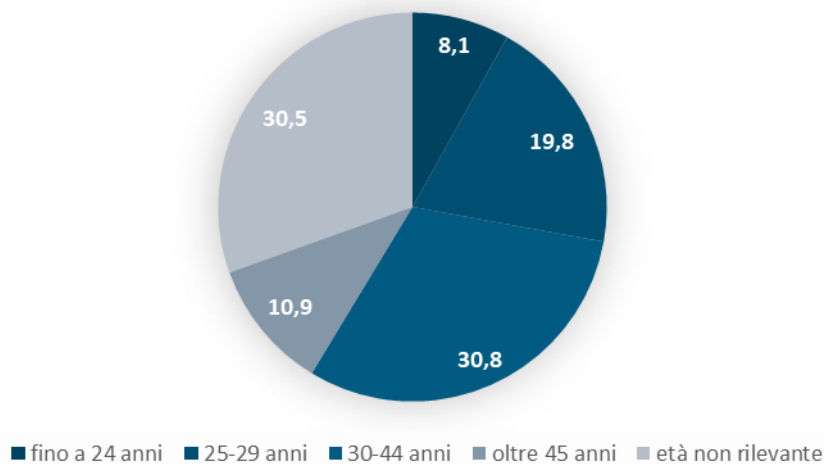
Stando alle dichiarazioni degli imprenditori, il 91,3% delle entrate previste nel 2022 è da associare alla volontà di assumere **personale dipendente**, percentuale in linea con l'anno precedente ma significativamente superiore alla media regionale (82,6%) e nazionale (80,2%).

Restano limitate le ipotesi di ricorso a lavoratori in somministrazione, collaborazioni o altre forme non alle dipendenze.

Età del candidato – Circa un'impresa su tre non considera rilevante ai fini dell'assunzione l'età del candidato, tuttavia in buona parte si pone molto interesse alla fascia 30-44 anni (30,8%). Le previsioni di entrata hanno riguardato i giovani fino a 24 anni per circa l'8,1% e quelli tra i 25 ed i 29 anni per il 19,8%. Nel complesso la quota 2022 di assunzioni di giovani fino a 29 anni è pari al 27,9%, in continua crescita negli ultimi anni.

² Per *entrate* si intende l'ingresso nell'organizzazione d'impresa sia sotto forma di personale alle dipendenze che attraverso contratti in somministrazione, collaborazione o altre tipologie diverse dall'assunzione diretta.

Graf. 3 - Distribuzione delle entrate previste dalle imprese nel 2022 per classe di età - Grosseto



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

In generale, le probabilità di assunzione dei giovani fino a 29 anni sono risultate maggiori nel macro settore dei Servizi (28,5%), con punte del 37,1% nei *Servizi avanzati di supporto alle imprese*. Segue l'Industria con il 24,4%.

Considerando la dimensione d'impresa, ad investire maggiormente sui giovani sono le micro (1-9 dipendenti) e piccole imprese (10-49 dipendenti); le altre classi dimensionali presentano quote percentuali inferiori di entrate under 30.

Distribuzione settoriale - Per quanto riguarda la distribuzione settoriale delle entrate previste nel 2022 in provincia, l'84% è da imputare ai Servizi ed in particolar modo ai comparti *Servizi di alloggio e ristorazione-servizi turistici e Commercio*.

Nell'Industria la maggior parte dei fabbisogni di professionalità sono espressi dal comparto delle *Costruzioni*.

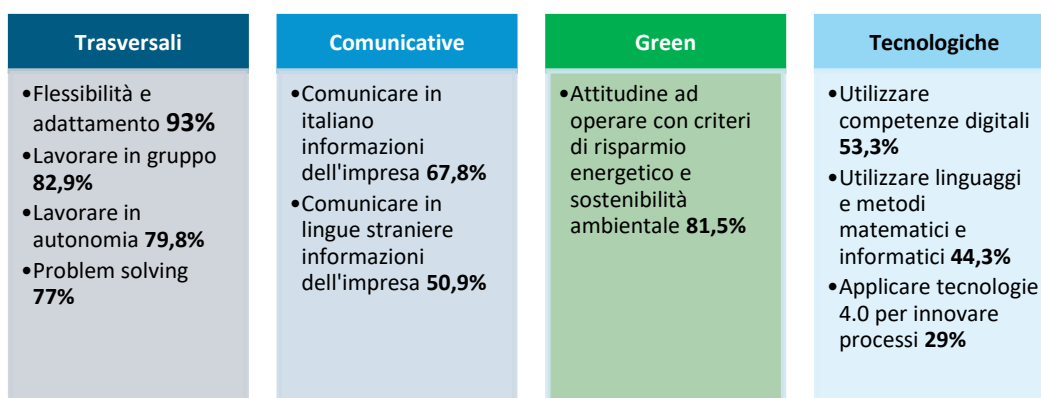
Competenze richieste - Da alcuni anni ha assunto sempre più importanza il possesso delle cosiddette *soft skill* quale fattore discriminante per l'ingresso nel mercato del lavoro. Si tratta di competenze *non tecniche e non strettamente legate al profilo professionale* cercato dalle imprese, ovvero competenze che non si acquisiscono tendenzialmente (soltanto) in modo formale in un percorso strutturato di studio/formazione. Infatti si suole spesso imputare tali competenze alla sfera del "saper essere" piuttosto che a quella del "saper fare". Tuttavia, con l'avvento della quarta rivoluzione industriale, si tende sempre più a riconoscere nelle *soft skill* elementi del sapere, del saper fare e del saper essere. Ad esempio, la capacità di saper comunicare in alcuni casi non può basarsi soltanto su attitudini personali (saper essere) ma può richiedere conoscenze teoriche (sapere), nozioni di metodo ed esperienza (saper fare).

In via generale, all'interno del Sistema Informativo Excelsior, il concetto di competenza è associato alla "*comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro o nello sviluppo professionale e*

personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale".

L'indagine Unioncamere-ANPAL divide in 4 gruppi le competenze a cui le imprese attribuiscono rilevanza ai fini dell'assunzione: trasversali, comunicative, green e tecnologiche. Ciascun gruppo è declinato nelle più specifiche competenze richieste dalle imprese.

Graf. 4 - Le competenze richieste dalle imprese grossetane nel 2022
Quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta necessaria



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Le competenze ritenute più importanti dalle imprese sono: flessibilità e adattamento, saper lavorare tanto in gruppo quanto in autonomia ed attitudine ad un'operatività tesa al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale. Risultano comunque richieste nella maggioranza delle entrate 2022 anche capacità di problem solving e di comunicare, in italiano e in lingua straniera, le informazioni dell'impresa, nonché le competenze digitali.

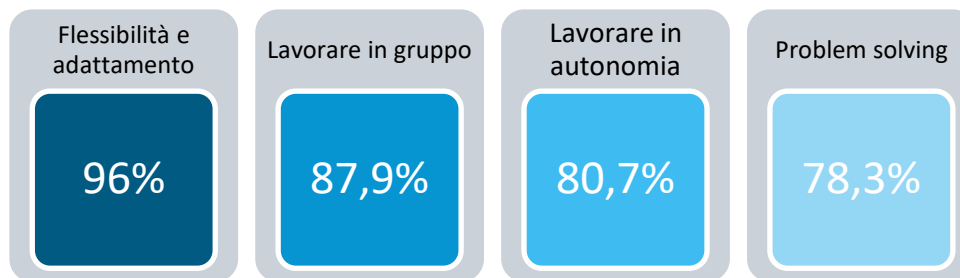
Il possesso di tali competenze può costituire al contempo in positivo un'opportunità per un candidato ed in negativo una criticità per l'impresa. Ciò risulta evidente dalle dichiarazioni delle imprese in merito alle difficoltà di rintracciare nei candidati le competenze ritenute necessarie per l'inserimento in azienda.

Prendendo in esame le competenze trasversali, il grafico 5 mostra chiaramente come nella maggioranza dei casi esse risultano assenti nei candidati valutati dalle imprese.

E' pertanto evidente come la conoscenza e la padronanza delle cosiddette *soft skills* costituiscano elementi imprescindibili per l'inserimento nel mercato del lavoro. Per questo motivo si propone di seguito un approfondimento.

Graf. 5 - Le difficoltà di reperimento delle competenze TRASVERSALI ritenute più importanti con riferimento ai fabbisogni professionali 2022

Quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta necessaria sul totale



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

L'importanza di **flessibilità e adattamento** è legata, da una parte, all'accelerazione dell'evoluzione tecnologica e conoscitiva e, dall'altra, alla necessità di sapersi confrontare con persone e situazioni diverse nel modo più adeguato. Ciò significa essere liberi da schemi precostituiti ed in grado di adattarsi senza stress alle esigenze dei clienti, alle mutevoli tecnologie e ai nuovi ruoli, orari, luoghi lavorativi, etc. Questa competenza può risultare peraltro utile per sviluppare altre importanti competenze: **sapere portare a termine un lavoro in autonomia; essere capaci di lavorare, collaborare e comunicare all'interno di un team; capacità di comprendere e risolvere problemi.** A giudicare dalle difficoltà dichiarate dalle imprese queste competenze risultano tutt'altro che banali e facilmente rintracciabili (graf. 5).

Le **competenze comunicative** riguardano la capacità di trasmettere efficacemente informazioni. Per questo motivo sono ritenute importanti dalle imprese e spesso rappresentano un elemento discriminante nella fase di selezione del personale. Saper comunicare in italiano informazioni dell'impresa, ad esempio, presuppone capacità di comunicare con chiarezza ed efficacia il proprio pensiero, nonché dimostrare empatia verso l'interlocutore qualunque sia il mezzo di comunicazione in oggetto. Il possesso di questa abilità può sembrare a prima vista facile e scontato ma è tutt'altro che così: per le imprese questa competenza è ritenuta difficile da rintracciare nel 66,8% dei casi.

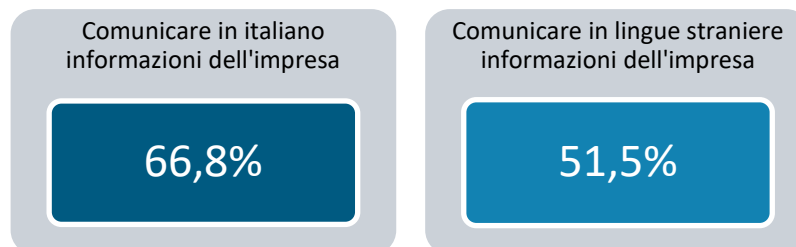
La capacità di **comunicare in lingua straniera** (tendenzialmente inglese) è sempre più richiesta oramai da anni, con intensità diversa a seconda del settore di attività dell'impresa e della professione specifica in questione; crescente con il livello di istruzione.

L'indagine Excelsior 2022 porta in evidenza come, paradossalmente, per le imprese maremmane sia più facile rintracciare candidati capaci di comunicare informazioni sull'impresa in lingue straniere, piuttosto che in italiano. Ecco come una competenza apparentemente banale può trasformarsi in un ostacolo importante all'inserimento nel mondo del lavoro, in considerazione anche del crescente impatto dei social media nei piani di comunicazione delle imprese.



Graf. 6 - Le difficoltà di reperimento delle competenze COMUNICATIVE nei fabbisogni professionali 2022

Quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta necessaria sul totale



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Considerata la pervasività e le opportunità derivanti della Green Economy, le indagini Excelsior rilevano da tempo anche la domanda di **competenze green** in termini di attitudine al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale.

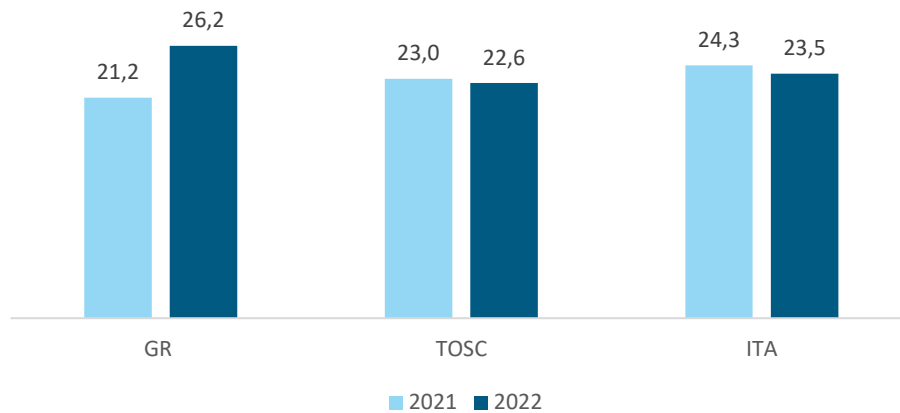
In provincia di Grosseto le imprese chiedono all'81,5% dei candidati il possesso di attitudini al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, una percentuale superiore alla media toscana (79,2%) e sostanzialmente in linea con quella italiana (81,1%). Si tratta di una competenza sempre più richiesta dalle imprese e ciò trova conferma nella crescita delle sopracitate percentuali rispetto al 2021.

Nello specifico, l'attitudine green delle risorse umane misura il grado di sensibilità al tema e la conoscenza dell'impatto dell'operatività quotidiana sull'ambiente ed è difficile da reperire nell'81,5% dei candidati.

Si tratta di una competenza il cui fabbisogno è pervasivo in quanto interessa tutte le professioni e tutti i settori economici seppur con intensità e declinazioni operative diverse. Tale attitudine può riguardare attività lavorative che agiscono attivamente o passivamente rispetto ad attività e tecnologie della Green Economy.

Il sistema imprenditoriale grossetano si sta dimostrando sempre più sensibile alla transizione green, tanto che la quota percentuale di imprese che ha investito in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale è cresciuta, in controtendenza rispetto ai territori benchmark.

Graf. 7 - Quota % di imprese che hanno investito in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale
 Quote per territorio ed anno



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Per i lavoratori e per il sistema della formazione è pertanto necessario riflettere sulla difficoltà delle imprese nel rintracciare adeguate competenze green.

Per quanto riguarda le **competenze tecnologiche**, l'indagine Excelsior ha chiesto alle imprese se, e con quale grado di importanza, richiedono ai lavoratori le seguenti competenze per il digitale:

- capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici per organizzare e valutare informazioni qualitative e quantitative;
- possesso di competenze digitali, come l'uso di tecnologie internet, e capacità di gestire e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale;
- capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie digitali, robotiche, big data analytics, internet of things, etc. ai processi aziendali, in linea con quanto previsto nel Pacchetto Industria 4.0.

Stando ai dati Excelsior 2022 in provincia di Grosseto sono richieste adeguate **capacità di utilizzo di competenze digitali** al 53,3% dei candidati (a fronte del 46,3% rilevato nel 2021); il dato provinciale è da confrontarsi con il 58,8% della Toscana e con il 64% calcolato per l'Italia. Anche per i contesti di riferimento i dati mostrano un crescente interesse delle imprese per questa competenza.

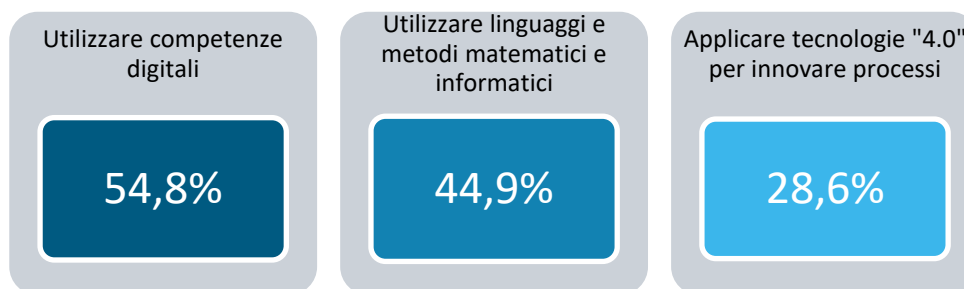
La percentuale scende al 44,3% (nel 2021 41,7%) nel caso di **capacità di utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici** (47,7% Toscana, 45,1% Italia) ed al 29% (nel 2021 27,6%) con riferimento alle **competenze di applicazione delle tecnologie "4.0"** per innovare processi/prodotti/servizi (34,1% Toscana, 31% Italia).

Dai numeri sopra esposti è evidente il crescente interesse degli imprenditori verso collaboratori in possesso di competenze adeguate agli investimenti posti in essere ed al livello tecnologico dell'operatività aziendale.

Le professioni del futuro richiederanno crescenti competenze digitali e tecnologiche ad oggi non sempre semplici da trovare nel mercato del lavoro (graf. 8).

Graf. 8 - Le difficoltà di reperimento delle competenze DIGITALI e TECNOLOGICHE nei fabbisogni professionali 2022

Quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta necessaria sul totale



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

A parlarci del futuro sono proprio le tendenze di investimento delle imprese, sempre più concentrate sulla transizione digitale. Nel 2022 infatti il 60,7% delle imprese grossetane ha effettuato **investimenti nei vari ambiti della trasformazione digitale**³, percentuale grosso modo in linea con il 2021 (60,5%) ma inferiore al dato regionale e nazionale (rispettivamente 66% e 69,6 %). Ciò ha un inevitabile impatto sul capitale umano necessario alle imprese.

Graf.9 - Impatto sul capitale umano degli investimenti effettuati dalle imprese nei vari ambiti della trasformazione digitale tra il 2020 ed il 2022 - provincia di Grosseto



Trattasi di domanda con risposte multiple

Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

³ Tecnologia, modelli organizzativi, modelli di sviluppo del business.



Per il 29,2% delle imprese grossetane (30,2% Toscana, 32,9% Italia) gli investimenti effettuati in trasformazione digitale hanno significato la necessità di attivare percorsi di formazione per il personale interno, al fine di adeguarne le competenze alle nuove tecnologie ed ai nuovi modelli organizzativi e di business. L'8% delle imprese ha optato per il ricorso a servizi di consulenza esterni (9,6% Toscana, 9,8% Italia) mentre solo il 3,7% ha programmato l'assunzione di nuovo personale con competenze adeguate alle nuove tecnologie/nuovi modelli organizzativi e di business (4,7% Toscana, 5,6% Italia).

E' verosimile, se non quasi inevitabile, che nei prossimi anni si possa assistere a nuove entrate con competenze digitali richieste ancora più avanzate di quelle attuali. Ciò è in qualche modo deducibile dall'andamento e dalla tipologia degli investimenti in corso e in programma all'interno del tessuto imprenditoriale con cui le *skills* dei lavoratori *devono necessariamente* fare i conti. Dall'indagine Excelsior 2022 (tab.2) sappiamo infatti che, per quanto riguarda gli **aspetti tecnologici**, in provincia di Grosseto: il 34,1% delle imprese (38,1% Toscana, 42,7% Italia) ha realizzato investimenti in *Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics*; il 33% ha concentrato gli sforzi sui *Sistemi di sicurezza informatica* (35,6% Toscana, 41,5% Italia); il 30,4% ha investito in *Strumenti software per l'acquisizione e la gestione di dati* (36% Toscana, 39,9% Italia); investimenti in *IoT* (Internet delle cose), *tecnologie di comunicazione machine-to-machine* sono stati realizzati dal 19% delle imprese (25,9% Toscana, 30,2% Italia) mentre sono state dedicate risorse a *Realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi e Robotica avanzata (stampa 3D, robot interconnessi e programmabili)* rispettivamente dal 15,6% (20,9% Toscana, 25,8% Italia) e dal 7,8% delle imprese (20,2% Toscana, 24,6% Italia).

Da segnalare come, rispetto al 2021, sia diminuita la percentuale di imprese che ha investito in tutti gli aspetti tecnologici citati, sia in Maremma sia nei territori benchmark.

Tab. 2 - Imprese investitrici nel 2022 in aspetti tecnologici della trasformazione digitale con grado di importanza medio-alto per lo svolgimento della propria attività, per settore di attività e classe dimensionale
(quote % per ciascun aspetto sulle imprese che hanno effettuato investimenti)

PROVINCIA DI GROSSETO

	Aspetti tecnologici					
	Strumenti software per l'acquisizione e la gestione di dati	Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics	IoT (Internet delle cose), tecnologie di comunicazione machine-to-machine	Robotica avanzata (stampa 3D, robot interconnessi e programmabili)	Sicurezza informatica	Realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi
TOTALE	30,4	34,1	19,0	7,8	33,0	15,6

SETTORE DI ATTIVITA'

INDUSTRIA	28,7	24,5	21,5	13,5	27,5	8,2
Industria	34,1	24,0	22,6	10,8	35,3	12,6
Costruzioni	19,2	25,1	19,5	17,9	19,3	-
SERVIZI	30,8	36,6	18,3	5,9	34,7	17,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	33,5	43,8	14,7	-	38,3	34,7



Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	32,1	23,2	12,2	3,4	18,6	3,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	26,4	46,4	27,1	--	44,0	52,0
Servizi operativi di supporto a imprese e persone	24,0	26,7	-	-	26,8	-
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	13,5	28,7	38,1	32,1	4,5	-
Altri servizi	35,0	49,8	35,5	7,8	61,0	32,4
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	23,9	29,9	11,8	5,7	29,1	11,2
10-49 dipendenti	40,5	41,5	38,0	8,3	27,5	25,8
50-249 dipendenti	35,9	32,6	26,2	--	49,0	--
250 dipendenti e oltre	59,3	53,8	39,5	19,0	61,9	31,3
Toscana	36,0	38,1	25,9	20,2	35,6	20,9
ITALIA	39,9	42,7	30,2	24,6	41,5	25,8

* Trattasi di domanda con risposte multiple.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

La trasformazione digitale delle imprese passa anche attraverso investimenti nei **modelli organizzativi aziendali**. Questi ultimi, come dall'inizio della pandemia, sono stati indirizzati soprattutto verso l'adozione di *nuove regole per la sicurezza sanitaria dei lavoratori, uso di nuovi presidi sanitari e risk management*. A Grosseto le imprese che nel 2022 hanno investito in questo senso sono state il 42% (46,1% nel 2021, 40% Toscana e 42,1% Italia nel 2022).

Significative quote percentuali di imprese (27,1%) hanno investito in nuovi modelli organizzativi per il *Potenziamento dell'area amministrativa/ gestionale e giuridico/ normativa a seguito della trasformazione digitale* (34,4% nel 2021, 27,8% Toscana e 33% Italia nel 2022).

Nonostante il progressivo allentamento delle misure di contenimento della pandemia ed il parziale ritorno alla "normalità", circa un'impresa su cinque continua ad investire nel *lavoro agile*, un modello organizzativo che sembra ormai entrato a far parte di molte routine aziendali, al di là dell'emergenza sanitaria.

L'impegno delle imprese maremmane si è rivolto anche verso l'adozione di *sistemi gestionali evoluti, di rilevazione continua e analisi, in tempo reale, delle "performance" e reti digitale integrate con reti esterne*.

**Tab.3 - Imprese investitrici nel 2022 in aspetti organizzativi della trasformazione digitale con grado di importanza medio-alto per lo svolgimento della propria attività, per settore di attività e classe dimensionale (quote % per ciascun aspetto sulle imprese che hanno effettuato investimenti)**

PROVINCIA DI GROSSETO

Aspetti relativi al modello organizzativo aziendale							
	Adozione sistemi di rilevazione continua analisi, "performance"	Adozione sistemi gestionali evoluti	Adozione rete digitale integrata con reti esterne di fornitori di prodotti/ servizi	Adozione rete digitale integrata con reti esterne di clienti business (B to B)	Adozione strumenti di lavoro agile	Potenziamento area amministrativa/ gestionale e giuridico/ normativa a seguito della trasformazione digitale	Adozione regole per sicurezza sanitaria uso di nuovi presidi, risk management
TOTALE	21,2	21,6	19,1	17,8	22,5	27,1	42,0
SETTORE DI ATTIVITA'							
INDUSTRIA	18,4	18,5	14,7	7,4	24,3	24,1	32,7
Industria	23,2	22,4	13,5	8,9	28,2	25,2	38,4
Costruzioni	10,1	11,8	16,9	4,5	19,8	22,6	26,9
SERVIZI	21,8	22,3	20,0	20,7	22,0	28,0	44,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	17,5	21,1	25,7	19,3	22,4	24,5	41,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	23,2	15,6	5,4	28,2	8,2	22,7	44,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	34,8	34,7	21,1	19,5	37,1	34,8	45,7
Servizi operativi di supporto a imprese e persone	-	10,9	16,7	-	7,1	7,7	31,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	4,4	11,3	1,9	5,0	4,5	32,5	47,9
Altri servizi	37,6	37,0	33,5	21,5	36,7	45,1	58,5
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	13,8	13,0	13,7	15,4	9,3	21,8	41,2
10-49 dipendenti	30,5	29,5	20,2	18,4	33,2	32,8	38,7
50-249 dipendenti	23,1	25,0	25,0	18,5	27,4	39,4	53,8
250 dipendenti e oltre	43,5	44,9	47,1	26,7	50,8	40,1	48,7
Toscana	28,4	29,7	23,8	24,5	31,2	27,8	40,0
ITALIA	32,4	34,5	28,7	27,3	35,3	33,0	42,1

* Trattasi di domanda con risposte multiple.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Graf. 10 - Imprese investitrici in aspetti organizzativi della trasformazione aziendale 2021 e 2022

Quota % sulle imprese che hanno effettuato investimenti



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Rispetto al 2021 si rileva una diminuzione della quota percentuale di imprese grossetane investitrici nei vari aspetti organizzativi legati alla trasformazione aziendale, similmente ai contesti benchmark.

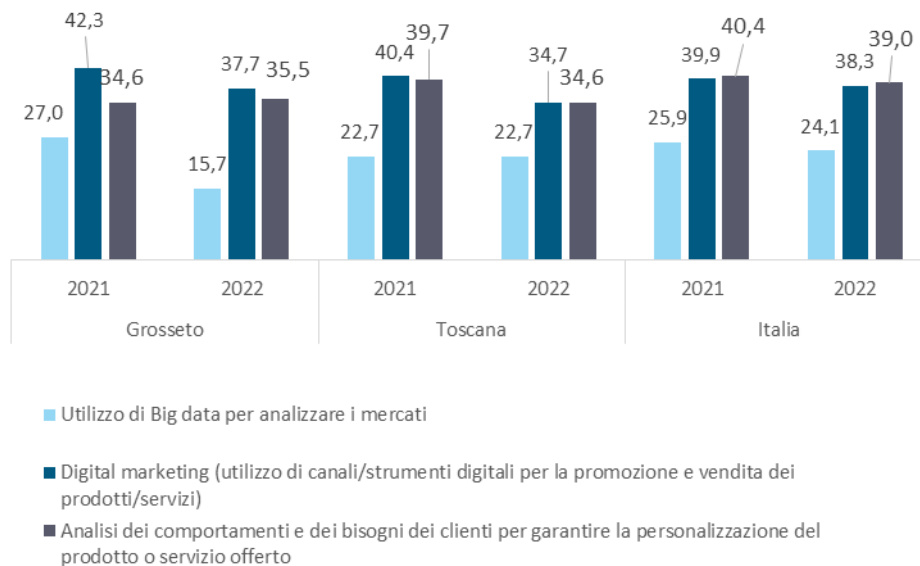
La trasformazione digitale comporta anche una necessaria “metamorfosi” dei **modelli di business aziendali**, altro fattore impattante sul mercato del lavoro in termini sia quantitativi sia qualitativi, nonché di soft skills. Si tratta sostanzialmente del passaggio ai *Big data per analizzare i mercati*, al *Digital marketing* come canale/strumento digitale per la promozione e vendita dei prodotti/servizi, ed all'*informatizzazione/digitalizzazione dei sistemi di analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti* per garantire la personalizzazione del prodotto o servizio offerto.

Le imprese grossetane che nel 2022 hanno investito in aspetti di sviluppo di modelli di business della trasformazione digitale, con grado di importanza medio-alto per lo svolgimento della propria attività, sono state il 37,7% nel caso degli investimenti in *Digital marketing* (34,7% Toscana, 38,3% Italia), il 35,5% in *Analisi dei comportamenti/bisogni dei clienti* (34,6% Toscana, 39% Italia), ed infine il 24,4% per quanto riguarda gli investimenti in sistemi di *Big data analytics* (22,7% Toscana, 24,1% Italia).

Rispetto al 2021 il tessuto imprenditoriale maremmano si è dimostrato un po' meno dinamico sul fronte della transizione digitale dei propri modelli di business, fatta eccezione per gli investimenti in sistemi di *Analisi dei comportamenti/bisogni dei clienti*.

Graf. 11 - Imprese investitrici in modelli di business della trasformazione digitale per anno e territorio

Quota % sulle imprese che hanno effettuato investimenti



Trattasi di domanda con risposte multiple

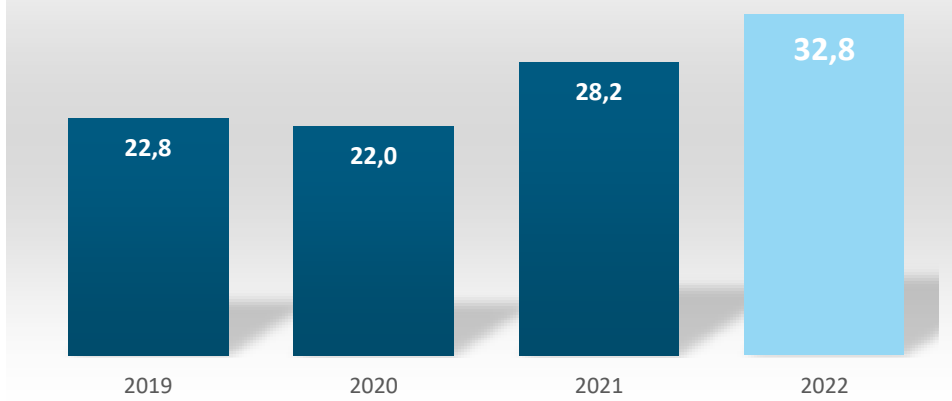
Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Conoscere e comprendere l'evoluzione degli investimenti delle imprese, finalizzati alla trasformazione digitale, consente quindi di valutarne l'impatto sul sistema delle professioni, sui titoli di studio richiesti e sulle competenze digitali e tecnologiche necessarie ai lavoratori. Le difficoltà di reperimento di quest'ultime impattano necessariamente sulle più generali criticità di reclutamento dei candidati sul mercato. Anche nel 2022, infatti, le imprese segnalano di aver incontrato importanti **difficoltà di reperimento** delle figure professionali d'interesse. In provincia di Grosseto sono risultati mediamente difficili da reperire il 32,8% dei candidati, quota in crescita ma inferiore rispetto al 41,9% della Toscana ed al 40,5% dell'Italia.

Da questi dati traspare in tutta evidenza che il **mismatch tra domanda e offerta di lavoro** continua ad acuitizzarsi in modo diffuso (graf. 12) (graf. 12), soprattutto tra i giovani (under 30) dove la quota di irreperibili a Grosseto arriva al 34,7%.

Stando alle dichiarazioni delle imprese, uno dei problemi prevalenti è la mancanza di candidati ed in second'ordine la preparazione inadeguata degli stessi. In alcuni casi il gap di conoscenze può essere colmato con la formazione successiva all'assunzione: nel 2022 le imprese maremmane che hanno effettuato (o previsto di farlo nell'anno) attività di **formazione** per il personale sono state il 48,2%. Tra queste, un'impresa su cinque ha realizzato o programmato corsi nell'ambito tematico della transizione green e sostenibilità ambientale e/o della digitalizzazione, dando maggior attenzione a quest'ultimo aspetto. Ciò conferma l'esistenza di un divario tra le competenze richieste ai lavoratori e quelle possedute dagli stessi, divario che solo in parte viene e può essere colmato dalle imprese attraverso azione dirette in questo senso.

Graf. 12 - Le difficoltà di reperimento dei candidati nei fabbisogni professionali 2022 espressi dalle imprese della provincia di Grosseto
 Quota % sul totale entrate

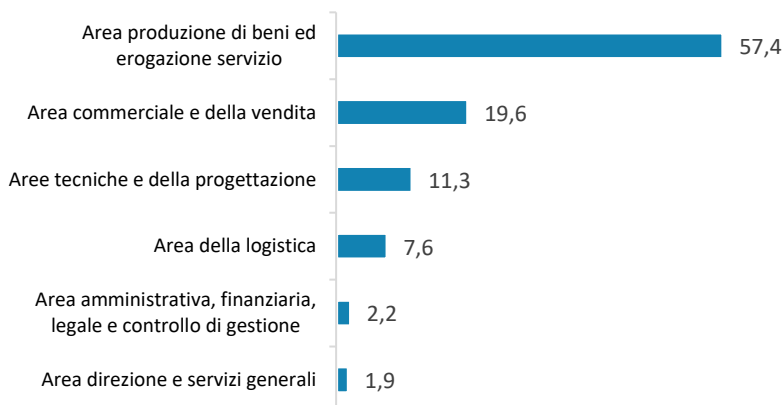


Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

3 – LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE IMPRESE

Aree aziendali - Tra le figure professionali previste in entrata nel 2022 in provincia di Grosseto il 57,4% aveva una prospettiva di inserimento nell'area *Produzione beni-erogazione servizio*. I fabbisogni occupazionali delle imprese hanno interessato anche le aree *Commerciale e vendita* (19,6%), *Tecniche e progettazione* (11,3%) e *Logistica* (7,6%). Le opportunità di inserimento nell'area *Amministrativa o Direzione/servizi genera* sono risultate minori (graf. 13).

Graf. 13 - Entrate previste nel 2022 per area funzionale di inserimento - Grosseto
 Quota % sul totale



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022



Come nel 2021, le maggiori opportunità occupazionali sul territorio sono da ricondurre a: impiegati di segreteria e servizi generali per l'area *Direzione e servizi generali*; addetti alla vendita nell'area *Commerciale*; addetti ad operazioni di installazione e manutenzione nell'area *Tecnica/progettazione*; addetti del settore trasporti e distribuzione e per l'area della *Logistica*.

Gruppi e categorie professionali – La maggior parte delle entrate previste in provincia di Grosseto interessa il gruppo delle *Professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi* (43,4%). Risulta tuttavia significativo l'interesse delle imprese verso *Professioni non qualificate* (21,8%), *Operai specializzati* (11,5%), *Impiegati* (7,2%), *Conduttori di impianti/operai di macchinari fissi e mobili* (6,8%), e *Professioni tecniche* (6,4%). Minoritaria, ma comunque presente, la domanda di *Professioni intellettuali, scientifiche e con elevate specializzazioni*.

Con riferimento specifico al gruppo delle **Professioni intellettuali, scientifiche e con elevate specializzazioni** l'interesse più forte esplicitato dalle imprese è quello inerente la categoria degli *Specialisti nelle scienze della vita*. Figure professionali quest'ultime, difficili da reperire nel 67% dei casi; a dette figure viene richiesta spesso anche una forte esperienza pregressa. Risulta di un certo interesse anche la domanda espressa verso *Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie* che risultano introvabili in oltre un caso su due. Questa categoria merita di essere menzionata non solo per il suo impatto sull'aspetto "quantitativo" delle entrate previste ma anche per una particolarità: il 45,2% di queste figure in entrata sono "nuove" per le imprese, ovvero si tratta di profili professionali che non sostituiscono un'analoga figura in uscita e/o che non sono figure già presenti in impresa. Questo porta ad ipotizzare che si possa trattare anche di scelte conseguenti agli investimenti realizzati dalle imprese sul fronte della transizione digitale e green.

A seguire le imprese rivolgono la loro ricerca verso gli *Ingegneri e professioni assimilate*, anche in questo caso introvabili in un caso su due.

In generale il gruppo professionale delle *Professioni intellettuali, scientifiche e con elevate specializzazioni* si caratterizza per livelli di difficoltà di reperimento (52,4%) ed esperienza richiesta ai candidato (91,5%) superiori alla media provinciale (quota difficili 32,8%, quota candidati richiesti con esperienza pregressa media 64,9%).

Per le **Professioni tecniche** la maggior parte delle entrate previste nel 2022 ha riguardato *Tecnici della salute, Tecnici dei rapporti con i mercati, Tecnici della distribuzione commerciale, Tecnici in campo ingegneristico e Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi*.

Nel complesso, si tratta di un gruppo professionale molto coinvolto nelle previsioni di assunzione anche con riferimento a *Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive, Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni e Tecnici delle attività finanziarie e assicurative*.

Anche a questo gruppo professionale si associa un livello di difficoltà di reperimento elevato e pari al 46,2% (media provinciale complessiva 32,8%). Le maggiori criticità riguardano i *Tecnici in campo ingegneristico* dove il fabbisogno sembra rimanere inevaso per oltre il 70%.

In questo gruppo risulta altresì particolarmente significativa la quota percentuale dei candidati richiesti con una esperienza pregressa (82,4%, 64,9% media provinciale complessiva) soprattutto per



i *Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi* per i quali l'esperienza risulta una condizione *sine qua non* per l'assunzione.

Nel 2022 è risultata significativa la richiesta di **Impiegati**, soprattutto per gli *addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela ed a segreteria e affari generali*. In questo gruppo professionale le difficoltà di reperimento sono contenute (28,1%) e risultano mediamente molto al di sotto del livello generale provinciale (32,8%) mentre la richiesta di esperienza rimane molto frequente (ricorre in oltre il 71% dei casi).

Si associa a questo gruppo, la più alta percentuale di "Nuove figure professionali⁴" sul totale di entrate previste.

Un gruppo professionale in cui si concentra una significativa parte delle entrate previste è senza dubbio quello delle **Professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi**, con particolare riguardo agli *addetti nelle attività di ristorazione e alle vendite*. Nel complesso questo gruppo ha una media di difficili da reperire in linea con la media provinciale complessiva ed una quota percentuale di entrate previste con esperienza di una certa importanza (67,8%).

Per quanto attiene alle difficoltà di reperimento si segnalano particolari criticità per le *Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali* (59,6% gli "introvabili") e gli *Operatori della cura estetica* (56,4%).

Anche per questo gruppo la percentuale di entrate di "Nuove figure professionali" supera la media provinciale.

Gli **Operai specializzati** più richiesti sono risultati essere: *Artigiani/operai specializzati delle costruzioni e nel mantenimento di strutture edili* (45,3% del fabbisogno totale di operai); *Artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni*; *Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili*. Le imprese hanno manifestato anche un significativo interesse verso *Artigiani/operai specializzati del tessile/abbigliamento e nell'installazione e manutenzione delle attrezzature elettriche ed elettroniche* (i più difficili da reperire).

In generale per questo gruppo professionale la quota di difficile reperimento (49,5%) risulta più alta rispetto alla media provinciale. Le categorie su cui incide più pesantemente questo aspetto sono gli *Operai specializzati nell'installazione e manutenzione delle attrezzature elettriche ed elettroniche e gli addetti alle rifiniture delle costruzioni* (oltre il 70% gli irrimediabili in entrambi i casi).

Da segnalare come anche per gli Operai specializzati venga richiesta dagli imprenditori una certa esperienza pregressa a quasi 7 candidati su 10, probabilmente in quanto si ritiene che le competenze tecniche possano essere, in questi casi, più specificatamente acquisite "sul campo".

⁴ Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

**Tab. 4 - principali caratteristiche delle professioni richieste nel 2022**
(quote % sul totale)

PROVINCIA DI GROSSETO

	Entrate pre- viste nel 2022 (v.a.)*	con esperienza	di cui (%):		
			difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	Nuove figure professioni**
TOTALE	20.520	64,9	32,8	22,7	26,7
1 e 2. Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	580	91,5	52,4	36,6	26,4
Specialisti nelle scienze della vita	140	81,7	66,9	50,7	9,9
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	100	92,3	66,3	23,1	45,2
Ingegneri e professioni assimilate	80	87,3	53,2	20,3	30,4
Altre professioni	250	98,0	38,2	39,4	26,7
3. Professioni tecniche	1.320	82,4	46,2	31,8	18,6
Tecnici della salute	200	89,2	46,1	52,9	0,5
Tecnici dei rapporti con i mercati	200	71,8	34,7	45,0	30,7
Tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate	180	72,8	56,7	22,2	20,0
Tecnici in campo ingegneristico	170	94,1	72,4	34,1	14,1
Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	150	100,0	45,5	19,5	23,4
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	90	75,6	30,2	39,5	15,1
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	80	75,9	57,0	21,5	12,7
Tecnici delle attività finanziarie e assicurative	70	67,7	55,4	16,9	7,7
Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive e assimilate	60	57,9	43,9	1,8	71,9
Insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori, atleti e profess.simili	50	90,2	9,8	33,3	9,8
Altre professioni	70	94,0	17,9	16,4	17,9
4. Impiegati	1.480	71,5	28,1	25,3	33,1
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	860	74,6	22,9	25,8	32,0
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	430	69,2	36,6	26,3	35,7
Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	60	69,8	42,9	41,3	28,6
Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	50	59,6	30,8	15,4	23,1
Altre professioni	80	59,5	24,1	7,6	40,5
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	8.900	67,8	32,3	21,7	32,0
Addetti nelle attività di ristorazione	6.350	70,8	34,9	16,7	36,1
Addetti alle vendite	1.770	53,9	17,1	30,8	22,5
Operatori della cura estetica	240	76,8	56,4	33,6	27,8
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	220	78,9	59,6	73,4	-
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	170	63,8	16,7	22,4	42,5



Professioni qualificate nei servizi personali e assimilati	120	82,4	39,5	29,4	12,6
6. Operai specializzati	2.360	66,1	49,5	21,7	18,0
Artigiani e operai specializzati delle costruzioni e nel mantenimento di strutture edili	1.070	80,3	44,6	19,1	17,8
Artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	360	65,4	71,6	31,5	12,6
Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili	260	54,9	60,4	26,7	28,2
Artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	180	16,3	13,5	10,1	9,0
Artigiani e operai specializz. di installazione e manut. attrezz. elettriche e elettron.	130	60,3	75,6	14,5	7,6
Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari	80	48,8	48,8	14,3	47,6
Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metall. e profess.simili	70	91,7	51,4	30,6	33,3
Artigiani e operai specializzati addetti alla pulizia e all'igiene degli edifici	60	16,4	16,4	19,7	1,6
Altre professioni	160	67,7	45,6	29,7	17,1
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	1.400	69,7	35,4	26,4	14,0
Conduttori di veicoli a motore	870	76,2	38,9	30,6	13,5
Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	100	71,4	44,9	12,2	19,4
Operai di macchinari fissi in agricoltura e nella prima trasformazione dei prod. agricoli	80	84,1	11,0	11,0	26,8
Conduttori di macchine movimento terra, sollevamento e maneggio materiali	80	76,5	35,8	37,0	4,9
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	60	22,6	12,9	12,9	9,7
Marinai di coperta e operai assimilati	60	63,8	22,4	3,4	3,4
Altre professioni	160	42,3	36,5	28,2	16,7
8. Professioni non qualificate	4.470	46,2	19,1	18,7	25,1
Personale non qualificato nei servizi di pulizia	2.820	45,8	20,8	20,9	23,1
Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	550	32,0	20,6	30,7	19,2
Personale non qualificato per servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	390	41,7	2,5	9,2	33,8
Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	320	65,9	22,1	-	38,2
Personale non qualificato nella manifattura	210	56,2	9,0	11,4	32,4
Personale non qualificato delle costruzioni e professioni assimilate	120	63,7	41,1	-	22,6
Altre professioni	50	50,9	5,7	30,2	22,6

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Passando ai **Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili**, il maggior fabbisogno espresso dalle imprese grossetane ha riguardato *Conduttori di veicoli a motore* (62,1% delle previsioni riferite a questo gruppo professionale) e *Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali* (7,1%); sono queste le professioni del gruppo dove si concentrano le maggiori difficoltà di



reperimento. In generale, per questo gruppo le quote di irreperibili sono più alte della media provinciale.

Infine, per quanto riguarda le **Professioni non qualificate**, rimane nel tempo un punto fermo la consistente richiesta di *addetti ai servizi di pulizia ed allo spostamento/consegna delle merci*. La ricerca di personale attinente a queste categorie non risulta particolarmente complessa per le imprese, che tra l'altro non richiedono ai candidati livelli di esperienza significativi.

Prendendo a riferimento il totale delle entrate previste, **nella graduatoria delle prime 10 categorie professionali a cui si associano le maggiori difficoltà di reperimento** in provincia di Grosseto, troviamo al primo posto *Artigiani e operai specializzati nell'installazione e manutenzione di attrezzature elettriche-elettroniche* (difficili da trovare nel 75,6% dei casi). Al secondo posto si collocano i *Tecnici in campo ingegneristico* il cui reperimento risulta complicato nel 72,4% delle previsioni di assunzione. Al terzo posto troviamo gli *Artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni* a cui si associa un livello di "irreperibili" che supera il 71%. Quote di introvabili sopra il 60% sono associate a *Specialisti nelle scienze della vita, delle scienze gestionali, commerciali e bancarie e Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine*.

Graf. 14 – Graduatoria delle prime 10 categorie professionali a cui si associano le maggiori difficoltà di reperimento dei candidati - Anno 2022

1	ARTIGIANI E OPERAI SPECIALIZZATI NELL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI ATTREZZATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE 75,6%	6	MECCANICI ARTIGIANALI, MONTATORI, RIPARATORI E MANUTENTORI DI MACCHINE FISSE E MOBILI 60,4%
2	TECNICI IN CAMPO INGEGNERISTICO 72,4%	7	PROFESSIONI QUALIFICATE NEI SERVIZI SANITARI E SOCIALI 59,6%
3	ARTIGIANI E OPERAI SPECIALIZZATI ADDETTI ALLE RIFINITURE DELLE COSTRUZIONI 71,6%	8	TECNICI INFORMATICI, TELEMATICI E DELLE TELECOMUNICAZIONI 57%
4	SPECIALISTI NELLE SCIENZE DELLA VITA 66,9%	9	TECNICI DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE E PROFESSIONI ASSIMILATE 56,7%
5	SPECIALISTI DELLE SCIENZE GESTIONALI, COMMERCIALI E BANCARIE 66,3%	10	OPERATORI DELLA CURA ESTETICA 56,4%

Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Tra le categorie professionali in cui si concentra la domanda di lavoro è invece da segnalare la particolare situazione di: *Addetti nelle attività di ristorazione* (30,9% del totale entrate 2022 previste in provincia) dove risultano irreperibili circa il 35% delle figure cercate; *Personale non qualificato nei servizi di pulizia* (13,7% del totale entrate provinciali previste) dove sono difficilmente rintracciabili circa il 21% dei profili necessari; *Addetti alle vendite* (8,6% del totale entrate) a cui si associano difficoltà di reperimento pari al 17,1% dei casi; *Artigiani e operai specializzati delle costruzioni e nel*



mantenimento di strutture edili che costituiscono il 5,2% della domanda di lavoro 2022 e sono difficili da trovare in quasi un caso su due.

4 – TITOLI E INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE IMPRESE

Si ricorda che a partire dal 2019 i dati sulla domanda di qualificati e diplomati professionali, vengono rilevati e rilasciati secondo due approcci differenti. Il motivo discende dal fatto che, oltre a qualificati e diplomati professionali espressamente segnalati ("entrate esplicite"), le imprese ricercano lavoratori che genericamente abbiano frequentato la "scuola dell'obbligo". Unioncamere, con uno specifico approfondimento, ha infatti verificato l'esistenza di casi in cui la richiesta di lavoratori che genericamente abbiano frequentato la "scuola dell'obbligo" possa essere associata a professioni per le quali esistono corsi per la formazione professionale triennale, previsti formalmente tra i 26 dell'Accordo Stato-Regioni del 1 Agosto 2019. E' stata così individuata un'ulteriore "domanda potenziale" di qualifiche professionali che, sommata alla domanda esplicitamente espressa dalle imprese nell'ambito dell'indagine, fornisce una stima complessiva delle "entrate potenziali" previste dalle imprese e per le quali è necessaria una qualifica professionale.

Il fabbisogno 2022 di figure professionali con un **livello di istruzione universitario** corrisponde al 5,9% del totale entrate previste in provincia di Grosseto (5,8% nel 2021) e come sempre al di sotto della media Toscana (11,2%) e Italia (15,1%). Le difficoltà di reperimento dei laureati risultano piuttosto elevate, con Grosseto che registra una quota di "irreperibili" pari al 47,4% del totale entrate previste di laureati (Toscana 51,2% e Italia 47,3%), percentuali diffusamente in crescita rispetto al 2021.

La domanda di **titoli ITS** (Istruzione Tecnica Superiore), espressa dalle imprese maremmane, equivale allo 0,9% del totale entrate previste nel 2022 (era lo 0,8% nel 2021), similmente a quanto rilevato nei territori benchmark. Per questo livello di istruzione si registra la più alta difficoltà di reperimento da parte delle imprese su tutti i territori considerati. Si consideri infatti che per Grosseto la quota di irreperibili sul totale è pari al 55,3%, significativamente maggiore rispetto alla Toscana (48,4%) e di poco inferiore all'Italia (55,7%). Rispetto al 2021 Grosseto è riuscita tuttavia a migliorare i livelli di reperibilità di candidati provenienti dall' Istruzione Tecnica Superiore.

Tab. 5 – Entrate previste dalle imprese nel 2022 per territorio e livello di istruzione con dettaglio delle difficoltà di reperimento

(quote % sul totale)

PROVINCIA DI GROSSETO

Territorio	Tipologia del dato	Livelli di istruzione (valori %):						
		universita- rio	istruzione tecnica supe- riore (ITS)	seconda- rio	entrate esplicite		entrate potenziali	
					qualifica o diploma profession- nale	nessun titolo di studio	qualifica o diploma profession- nale	nessun titolo di studio
Grosseto	% sul totale entrate previste	5,9	0,9	26,2	17,9	49,1	43,8	23,2
	% irreperibili sul totale entrate per livello di istruzione	47,4	55,3	32,6	47,3	25,4	35,7	22,8
Toscana	% sul totale entrate previste	11,2	0,8	28,3	18,5	41,2	41,1	18,6
	% irreperibili sul totale entrate per livello di istruzione	51,2	48,4	42,3	48,8	35,9	43,8	31,2
Italia	% sul totale entrate previste	15,1	1,0	28,7	19,4	35,7	36,2	18,9
	% irreperibili sul totale entrate per livello di istruzione	47,3	55,7	39,7	48,3	33,7	43,0	30,7

Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Il **livello di istruzione secondario** (sostanzialmente il diploma tradizionale) continua ad essere il più richiesto in tutti i territori esaminati. In particolare, la quota di nuove entrate 2022 riferite a Grosseto corrisponde al 26,2% del totale (meno del 2021), percentuale inferiore a quanto rilevato per Toscana e Italia (rispettivamente 28,3% e 28,7%). Anche in questo caso le imprese lamentano qualche difficoltà di reperimento che, in percentuale sul totale delle entrate previste, per questo titolo equivalgono a ben il 32,6% per Grosseto (molto più del 2021), 42,3% per la Toscana e 39,7% per l'Italia.

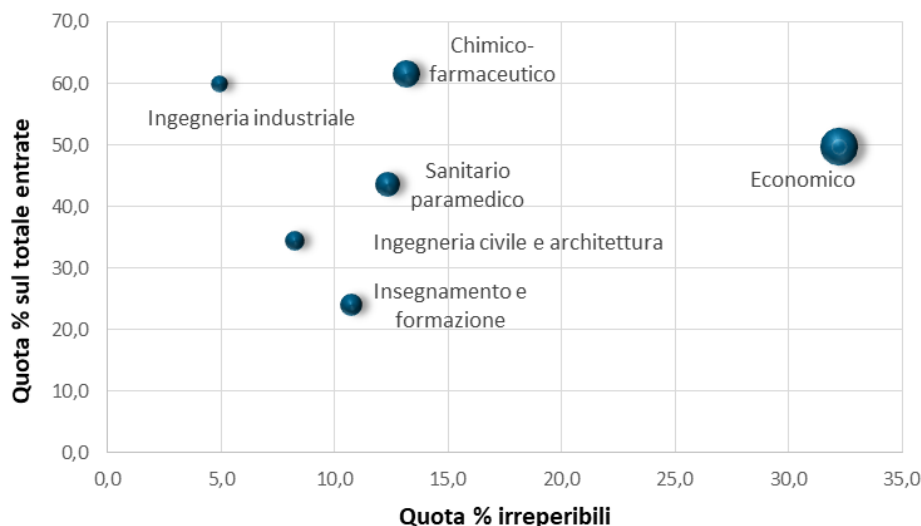
Stando alle dichiarazioni delle imprese locali, la domanda esplicita di **qualifiche/diplomi professionali** corrisponde al 17,9% del totale entrate previste (25% nel 2021). Se prendiamo invece in considerazione le entrate potenziali, seguendo la logica espressa all'inizio del presente capitolo, la domanda di qualifiche/diplomi professionali arriva a quota 43,8% per Grosseto (47,5% nel 2021), più di quanto stimato per Toscana (41,1%) e Italia (36,2%). Indipendentemente dalla modalità di definizione della domanda di qualifiche/diplomi professionali (esplicita/potenziale), le difficoltà di reperimento si mantengono diffusamente significative.

Nasce a questo punto l'esigenza di approfondire il fabbisogno delle imprese per singoli **indirizzi di studio**, al fine di meglio comprendere le possibili cause del crescente *mismatch* con l'offerta espressa dal sistema di istruzione.

Per quanto riguarda il **livello di istruzione universitario**, come consuetudine, la maggior parte delle ricerche delle imprese maremmane (e non solo) sono rivolte verso l'indirizzo *economico* (32,2% delle entrate previste inerenti al livello universitario). Le difficoltà di reperimento associate a questo

indirizzo ammontano al 49,6% del totale. Risulta comunque significativa anche la richiesta di titoli universitari ad indirizzo *chimico-farmaceutico*, *sanitario-paramedico* e *insegnamento e formazione*: da sottolineare l'elevata quota di difficili da reperire per l'indirizzo *chimico-farmaceutico* (61,5%) e *ingegneria industriale* (60%).

Graf. 15 – Fabbisogni di titoli universitari 2022 per indirizzo
 Quota % sul totale entrate per il titolo e quota % difficili da reperire



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

A livello regionale e nazionale i due indirizzi universitari più richiesti dalle imprese sono quello *economico* e *insegnamento e formazione*, seguiti dall'indirizzo *sanitario e paramedico*.

Sfortunatamente per la provincia di Grosseto non è possibile declinare la domanda di titoli **ITS** a livelli di singoli indirizzi. La richiesta è talmente contenuta che laddove le imprese hanno espresso un fabbisogno non è stato possibile raggiungere il grado di significatività statistica necessario alla divulgazione del risultato. Considerando che gli irreperibili sono almeno uno su due è lecito ipotizzare che tali difficoltà nel reperimento scoraggino le imprese, le quali finiscono per valutare titoli alternativi.

A livello regionale e nazionale gli indirizzi ITS presi in esame dalle imprese sono stati invece numerosi. I più richiesti: *Nuove tecnologie per il made in Italy – meccanica*, *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione* e *Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali*.

Per quanto riguarda la disponibilità di candidati con titolo ITS, in Toscana le maggiori difficoltà si incontrano, nell'ordine, per gli indirizzi *Nuove tecnologie per il made in Italy – sistema casa ed Efficienza energetica*. A livello nazionale le difficoltà di reperimento più importanti insistono su *Nuove tecnologie per il made in Italy – meccanica ed Efficienza energetica*.

**Tab. 6 - Entrate 2022 previste per indirizzo del titolo ITS per Toscana e Italia**

Quota % sul totale entrate riferite al titolo e Quota % di irreperibili

PROVINCIA DI GROSSETO

	Quota % indirizzo	Quota % irreperibili
Toscana		
Nuove tecnologie per il made in Italy - <i>meccanica</i>	29,5	56,4
Tecnologie della informazione e della comunicazione	18,8	49,3
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali	14,8	19,2
Nuove tecnologie per il made in Italy - <i>moda</i>	11,8	33,2
Efficienza energetica	7,7	73,9
Nuove tecnologie per il made in Italy - <i>marketing e sostenibilità</i>	7,4	59,0
Nuove tecnologie per il made in Italy - <i>sistema casa</i>	5,2	81,9
Mobilità sostenibile	3,7	26,2
Italia		
Tecnologie della informazione e della comunicazione	37,0	60,2
Nuove tecnologie per il made in Italy - <i>meccanica</i>	27,8	68,9
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali	10,6	24,2
Mobilità sostenibile	5,9	17,5
Efficienza energetica	5,8	80,4
Nuove tecnologie per il made in Italy - <i>marketing e sostenibilità</i>	4,9	44,7
Nuove tecnologie per il made in Italy - <i>moda</i>	3,2	44,1
Nuove tecnologie per il made in Italy - <i>sistema casa</i>	3,1	45,9
Nuove tecnologie della vita (biotecnologia e salute)	1,0	64,9
Nuove tecnologie per il made in Italy - <i>agroalimentare</i>	0,7	41,2

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Per il **livello di istruzione secondario** l'interesse delle imprese maremmane si concentra sugli indirizzi *turismo, enogastronomia e ospitalità e amministrazione, finanza e marketing* (rispettivamente il 35,3% ed il 19,5% del totale entrate previste per questo titolo). A seguire si rileva un buon livello di domanda per l'indirizzo *socio-sanitario* (6,7% del totale entrate) e *agrario, agroalimentare e agroindustria* (5,6%). A tutti gli altri indirizzi è associata una domanda inferiore (sotto le 300 unità).

Tra le peculiarità più ricorrenti da segnalare vi è senz'altro la persistente difficoltà delle imprese nel reperire i candidati in possesso di un diploma ad indirizzo *elettronica-elettrotecnica, meccanica-meccatronica-energia e produzione e manutenzione industriale e artigianale*, candidati difficili da trovare rispettivamente nel 68% e nel 50% dei casi. Si tratta di una criticità di rilievo in quanto questi indirizzi assorbono oltre il 12% della domanda relativa a questo livello di istruzione. Anche a livello regionale e nazionale si tratta di indirizzi molto richiesti dalle imprese, le quali dichiarano di incontrare difficoltà di reperimento in oltre la metà dei casi.

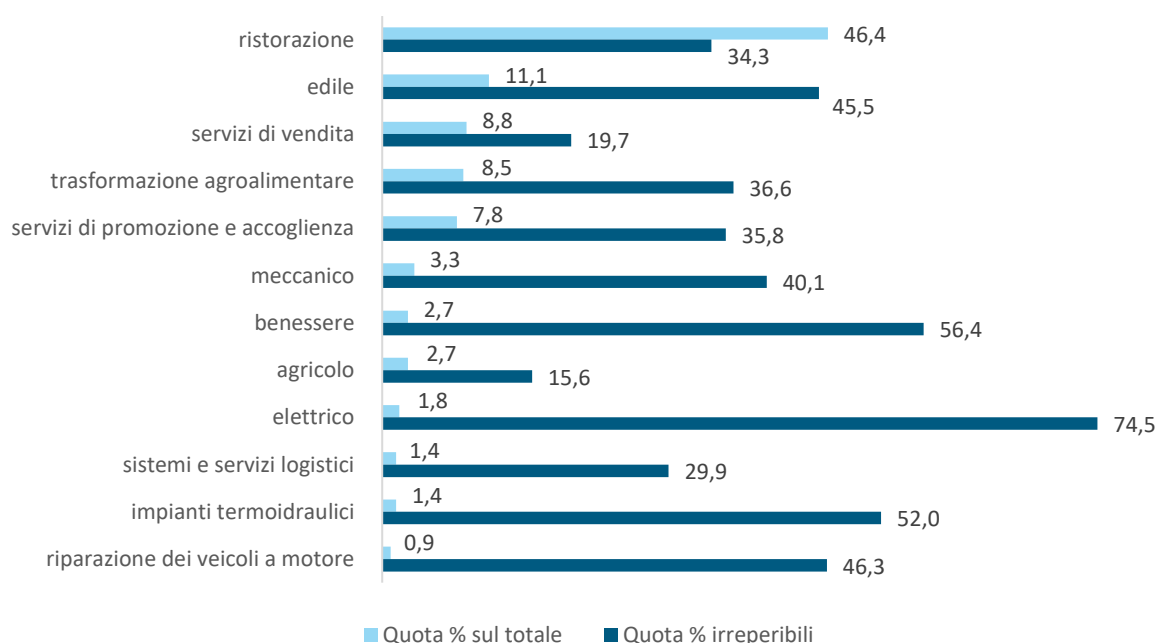
In tutti i contesti territoriali qui esaminati si rintracciano quote significative di difficili da reperire anche per gli indirizzi *costruzioni-ambiente e territorio e socio-sanitario*, difficoltà a nostro avviso da imputare essenzialmente al ridotto numero di candidati presenti sul mercato, complice il permanere di uno scarso interesse da parte dei giovani per questo tipo di formazione. Le previsioni Excelsior a

medio termine sul periodo 2022-2026 confermano purtroppo questa tendenza ipotizzando il verificarsi di un fenomeno costante di carenza di offerta rispetto alla domanda (molto più alta) per i diplomati dei citati indirizzi.

Per quanto riguarda le **qualifiche di formazione e diplomi professionali**, l'indirizzo *ristorazione* presenta da anni, in modo indiscutibile, un'attrattiva maggiore rispetto agli altri all'interno del sistema imprenditoriale di tutti i territori esaminati, sia che la base di riferimento risultino le previsioni di entrata esplicithe, sia che ci si riferisca alle entrate potenziali. Le imprese grossetane manifestano un significativo interesse anche per gli indirizzi: *Edile; Servizi di vendita; Trasformazione agroalimentare; Servizi di promozione e accoglienza turistica*.

Graf. 16 - Entrate potenziali 2022 per Qualifiche di formazione/ Diplomi professionali

Quote % per indirizzo sul totale entrate previste per il livello di istruzione e Quote % di difficili da reperire



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022



5 – RIFLESSIONI FINALI

I dati esposti portano a ritenere che la carenza delle giuste e adeguate competenze nel mercato del lavoro abbia assunto ormai i connotati dell'emergenza. La disponibilità di capitale umano qualificato è del resto un fattore imprescindibile per lo sviluppo e la competitività del sistema imprenditoriale e dell'intera economia.

In un'epoca caratterizzata da grandi sfide ambientali e tecnologiche, rapidi cambiamenti, elevata complessità e forti interconnessioni è necessario trovare le giuste strategie per consentire alle risorse umane ed alle imprese di affrontare il cambiamento nei tempi e nei modi più consoni, secondo una logica in cui ognuno "deve fare la sua parte". Imprese, lavoratori e istituzioni stanno affrontando sfide comuni e possono beneficiare delle reciproche interconnessioni per raggiungere gli obiettivi seguendo una logica di contaminazione di conoscenze, competenze e strumenti.

Dall'indagine Excelsior si evince come le imprese stiano ponendo sempre maggior attenzione alle soft skills, competenze non tecniche e non apprendibili (almeno non completamente o soltanto) all'interno del sistema di istruzione più tradizionale. Al contempo le figure professionali sono divenute più complesse, l'insieme delle conoscenze e delle abilità richieste hanno sempre più il carattere della multidisciplinarietà. Le transizioni "gemelle", green e digitale, sono pervasive ed inarrestabili. Sul mercato del lavoro la sfida è pertanto sempre più complessa, anche a seguito della velocità con cui si rende necessario fornire risposte adeguate. Ciò entra in inevitabile contrasto con il lento ed incompleto modo di trasformarsi del sistema di istruzione e formazione.

Una risposta a tutto questo sembra arrivare dagli Istituti Tecnici Superiori, tuttavia, ancora poco conosciuti e compresi nelle loro potenzialità, da parte sia dei giovani sia delle imprese. Il punto forte di queste scuole è l'occupabilità: su 5.280 diplomati, l'80% (4.218) ha trovato un'occupazione nel corso dell'anno 2021⁵. Con questa consapevolezza a fine agosto 2022 il ministro Bianchi ha firmato il decreto di riparto delle risorse agli Istituti Tecnologici Superiori (ITS) per l'anno formativo 2022/2023. Con questa riforma, gli ITS hanno cambiato denominazione in ITS Academy e sono entrati a fare parte integrante del sistema terziario di Istruzione tecnologica superiore. Ad essi è assegnato il compito di sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo del Paese, nonché la diffusione della cultura scientifica e tecnologica. In tutto ciò il sistema imprenditoriale avrà un ruolo chiave in quanto le imprese non si limiteranno a "partecipare" ma saranno alla *guida* del cambiamento: il 60% dei docenti impiegati nell'ITS dovrà provenire infatti dalle imprese, le lezioni saranno svolte direttamente da professionisti del settore che si occuperanno anche di mantenere i programmi aggiornati in base alle nuove tendenze e alle tecnologie utilizzate maggiormente sullo specifico territorio.

Il sistema camerale, da sempre a fianco delle imprese, farà anche in questo caso la sua parte. In quest'ottica, la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ha predisposto un bando rivolto agli Istituti secondari di secondo grado statali delle province di Livorno e Grosseto, per incentivare la progettazione e la realizzazione di progetti ed iniziative in ambito ITS Academy, attraverso l'erogazione di "voucher".

⁵ Monitoraggio nazionale 2022